Anno XV. Mercordì 24 Marzo 1880 N. 72

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 19 corrente contiene:

1. R. decreto che approva un elenco di assegnamenti (per lire 145,220) da farsi sul fondo di due milioni inscritto nel bilancio del ministero dell'interno per sussidi ai Comuni e Consorzi allo scopo di abilitarli alla immediata esecuzione di opere pubbliche d'interesse locale.

2. Il collocamento a riposo dei prefetti Murgia, Ferrari e Carlotti.

Ancora sul voto del 20 marzo

Non vogliamo attediare i lettori: ma pure bisogna che cerchiamo ancora un pochino, sempre sui *giornali di Sinistra*, il significato del voto dei 220. L'on. Mazzarella ha forse dato la migliore definizione quando disse, che votava, *non avendo di meglio;* ma in generale tutti quelli che votarono o lodarono il voto, dissero prima e poi, che si volle mostrare alla Destra, che contro di lei c'era ancora una maggioranza di Sinistra. Bella scoperta! I 93, anche se avessero potuto diventare 120 cogli assenti, non potevano mai diventare il doppio. La minoranza si mostrò compatta; ed è tutto quello che si poteva aspettare da lei. Ma sono i giornali di Sinistra, che si mostrano malcontenti e trovano che la maggioranza non significa nulla.

Ecco quello che dice il *Bacchiglione* p. e.

« Ieri il Ministero ha avuto, diremo così, una delle maggioranze di una volta; ma nè lui però nè chiunque conosce le condizioni della Camera si può lusingare.

« Sarebbe troppo gran fortuna se si avesse un Ministero forte della maggioranza di 127 voti!...

« Al voto di ieri non si deve attribuire un significato politico propriamente detto, perchè l'ordine del giorno è stata una *combinazione* nella quale potevano entrar tutti. Ciò è tanto vero che Crispi, pur dichiarando di accettare quella mozione, disse ai ministri: avrete una maggioranza che vi lascierà vivere ma che non vi permetterà di governare ».

Ne volete sentire un altro? Ecco quello che dice il *Tempo*:

« Il Ministero è rafforzato da quel voto? Per qualche giorno, sì.

« Non crediate che io esageri nelle diffidenze, dicendo *per qualche giorno*.

« Vedrete infatti che il Ministero dovrà sottoporsi ad un nuovo voto in occasione del bilancio del Ministero dell'Interno, ed allora non so come andrà a finire.

« Chi è infatti contento, a Sinistra, della politica interna di Depretis? Nessuno. Moltissimi hanno ieri dichiarato che, mentre votavano l'ordine del giorno Mancini, trattandosi di politica estera, erano ben lontani dall'approvare la politica interna, e quindi, in quell'occasione, si sarebbero manifestati. Vuolsi che allora interverrà alla Camera anche l'on. Zanardelli, ed io lo desidero vivamente.

« Il voto di ieri ha dunque lasciato il tempo che trovava, e solo ha avuto per conseguenza di dare al Ministero una base più verso il Centro che verso la Sinistra, cosa che ha recato vivo dolore al buon Miceli, il quale così stà a disagio nel Ministero.

« E pare anche che l'on. Depretis si ritenga vincitore, contro di lui, sull'animo dell'on. Cairoli, perchè stamane gli fa dare una tiratina d'orecchie. E se il Miceli uscirà dal Ministero sarà meglio, perchè usciremo completamente dall'equivoco, e sapremo d'avere un Ministero, non di Sinistra, ma del Centro. Ma vedremo poi quanto durerà ».

Potremmo moltiplicare le citazioni, ma a qual prò?

Basti notare che lo scopo della grande affermazione del *18 marzo* è fallito, e che tutti lo dicono e che ora si parla perfino di una nuova unione di Casa Crispi; che Crispi volle rinunziare ad essere presidente della Commissione del bilancio; che il Farini disgustatissimo della Sinistra e del Cairoli che dovette a lui il nuovo Ministero del luglio, è irritato oltremodo e che si parla perfino di un *gruppo* Farini; che il Ministero è tuttora in cerca di un presidente senza sapere quale avrebbe la maggioranza; che si parla ancora di ricomposizione del medesimo, e se ne parlerà durante tutti i 17 giorni di nuove vacanze che si prese la Camera non avendo nulla da fare, come si sa; che i gruppi sinistri ringhiano contro il gruppo Marselli del Centro e dicono che oramai la vita del Ministero dipende dal Centro; che dopo perduta la protezione del Crispi, o Bismarck fallito come lo chiama la *Gazz. piemontese*, la carica di protettore è assunta dal Nicotera; che lo Zanardelli, altro dei presidenti possibili, o piuttosto impossibili, essendo a Roma per suoi affari, non si lasciò nemmeno vedere alla Camera e fa che Iseo tenga il broncio a Pavia.

E giacchè il protettorato sta per passare al Nicotera vediamo come egli faccia parlare i suoi organi. Per uno di questi il *Progresso* quello del voto fu « un giorno di obblio, di riconciliazione e.... e di nuove speranze.... Il partito è venuto in soccorso degli uomini; la Sinistra ha salvato il Ministero che la scindeva e indeboliva all'interno, che la screditava e la comprometteva all'estero. » E poi. « La vittoria è del partito e non del Ministero. È un dono, è un' amnistia ed un avvertimento. Dopo l'*hosanna* non c'è difatti anche il *crucifige*? »

La *Riforma* del Crispi non perde tempo. Essa in un nuovo articolo dimostra, e questa volta con ragione, che il Ministero riconosce la propria fiacchezza e di non avere acquistato nessuna forza coll' ultimo voto, dacchè non seppe volere tanto da trattenere la Camera, che non si prenda per la terza volta delle lunghe vacanze, mentre delle cose tante che nel suo tuono derisorio disse di aver da fare il Depretis, non se ne farà nessuna.

« Son nove mesi, dice la *Riforma*, che ci trasciniamo così! Dopo la crisi del tre luglio la Camera non ha fatto altro che riunirsi per deliberare vacanze, e per estendersi in discussioni, che sono riuscite a nulla, non avendoci nemmeno fatti uscire da questo malaugurato sistema dell'esercizio provvisorio..... L'on. Depretis ha ormai per sistema di Governo di beffarsi delle cose più serie e più importanti e più sacre, egli involge ormai nel suo scetticismo e Governo e Camera e Paese. Egli riesce spesso così a provocare la facile ilarità dei deputati; ma provvede egli all'interesse del paese ed alla propria dignità? »

Così in questi diciasette giorni di nuove vacanze la stampa dei *gruppi*, che sono tutt'altro che distrutti, continuerà il suo noioso battibecco ed alla ripresa del lavoro la Camera sarà vuota di nuovo e procederà colle solite lentezze, perchè il Ministero trova bensì 220 che votino contro la Destra, ma non in sè stesso la forza d' imporre ad essi che facciano il loro dovere.

Il *Conservatore*, che non vuole esprimere le sue *idee*, coglie però l'occasione di un articolo del *Corriere della sera* per dire nientemeno che questo: « La dichiarazione che noi pure siamo o diventeremo tale partito da poter aspirare al potere, è la più esplicita confessione che noi siamo la maggioranza (?) e che il paese è con noi e per noi ». Altrove biasima con Cantù la stampa clericale che disse « nè eletti, nè elettori » forse perchè non ci sono abbastanza elettori per farli eleggere.

Più sotto espone un pochino del suo programma, senza entrare però nei particolari e dice di volere quello che vogliono le popolazioni. « Esse vogliono e domandano che, invece di pensare unicamente a mettere sossopra tutto ciò che ci fu lasciato in retaggio dai padri nostri, invece di occuparsi continuamente ed esclusivamente delle discordie interne del partito, invece di lasciare che si assalgano e si demoliscano le istituzioni fondamentali dello Stato e l'edifizio sociale, i nostri governanti provvedano ad assicurarvi la tranquillità e l'ordine, che ci sono necessarii per lo svolgimento della nostra attività e soprattutto che ci diano buona finanza e buona amministrazione ». È un periodetto bonino; ma sta però sempre sulle generali. Non ci possiamo poi nemmeno dimenticare, che pochi giorni fa lo stesso *Conservatore* aveva chiamato *lo Stato istituzione fittizia*. Parrebbe adunque, che tra Destra e Sinistra esso prescelga l'Anarchia di Prudhomme. Se *lo Stato è una istituzione fittizia*, tanto vale distruggerlo addirittura. La Chiesa è poi per lui *una emanazione divina della coscienza universale*. Peccato, che da quando esiste il mondo storico per noi di queste emanazioni ce ne sieno state tante, le quali si sono sempre accapigliate tra loro, quantunque divine, al pari delle istituzioni fittizie. Non crediamo però che il *Conservatore* voglia distruggere la istituzione fittizia niente più del prof. Ellero, che dopo avere speso un volume a distruggere Stato, Chiesa, famiglia e proprietà, si accomodò nell'ultimo capitolo a tenere per buono tutto questo!

Dal Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale centrale è stata indirizzata la seguente Circolare, ai presidenti delle Associazioni costituzionali locali.

Roma, il 19 marzo 1880.

Onorevoli Signori,

Il Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale o centrale crede opportuno d'intrattenere i suoi colleghi delle Associazioni locali di un fatto avvenuto in questi giorni, per chiarirne la significazione e la portata.

L'onorevole Quintino Sella, capo del partito della Opposizione alla Camera dei deputati, ha stimato opportuno di dare la sua dimissione da questo ufficio.

Approssimandosi il momento che si dovrà discutere nella Camera il progetto di abolizione graduale del macinato, egli ha considerato, con delicato pensiero, che in tale argomento la posizione presa da lui da gran tempo poteva in qualche modo compromettere i suoi amici politici alla Camera, se taluno di questi avesse creduto opportuno di venire a qualche transazione.

Questo senso di delicatezza fu la causa unica che lo indusse a dare e mantenere le sue dimissioni. In una seduta nella quale può dirsi che tutta l'Opposizione è intervenuta, ebbe luogo uno scambio cordialissimo d'idee, e l'onorevole Sella espresse il suo intendimento di contribuire con tutte le forze alla difesa dei comuni principii del partito al quale si onora di appartenere.

L'Opposizione stimò perciò di differire la nomina di un altro capo, prendendo intanto tutti gli accordi per la continuazione delle sue riunioni, sicura di poter contare sull'opera e sui consigli, autorevoli anche senza titolo officiale, del nostro egregio collega.

Siccome ogni fatto, ancorchè semplice, può essere ed è interpretato dalla stampa a noi contraria, diversamente dal vero, così ci è grato di assicurare pienamente le SS. LL. su questo proposito.

Il partito liberale moderato, oltre la devozione vivissima alla Monarchia e la fede nelle istituzioni che ci reggono, ha comune una serie di principii sul buon andamento e la moralità dell'Amministrazione e sul graduato progresso delle nostre leggi, che furono più volte da esso manifestati e saranno confermati e applicati alle questioni più urgenti in occasione delle nuove elezioni.

Questi principii sono il fondamento delle Associazioni Costituzionali che con mirabile svolgimento si vengono formando in Italia. Al trionfo di essi noi intendiamo di proseguire ad operare sempre uniti, con tutte le forze, e sopratutto quando il paese sarà chiamato a eleggere i suoi rappresentanti. Imperocchè dalle elezioni dipende la buona maggioranza del Parlamento, e questa determina l'indirizzo politico per tutta la legislatura.

È adunque di sommo interesse essere pronti a tale momento; e noi, dissipando con questa lettera qualunque dubbio, esortiamo di nuovo tutti gli amici nostri a prepararsi ai Comizii futuri, e significhiamo alle SS. LL. i sentimenti della nostra affettuosa stima.

Il Consiglio direttivo

M. Minghetti, G. Lanza, S. Spaventa, A. Rudinì

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma 22: Viene generalmente censurata la deliberazione della Camera, relativamente alla durata delle vacanze parlamentari, le quali, col lavoro che rimane da sbrigare, sono troppo lunghe. Si biasima pure il contegno del governo, il quale si è mostrato troppo debole nell'opporsi a tale deliberazione.

La dimissione di Farini dalla presidenza della Camera ha fatto tornare in campo la questione dell'ambasciata di Parigi, tuttora vacante. Non si crede che la nomina del titolare debba esser fatta tra breve. Il Ministero tornerà a farne l'offerta a Farini, che rifiuterà. Anche il Crispi, se interpellato, rifiuterà, sebbene ormai egli debba avere smessa la speranza di ottenere l'agognato portafogli degli esteri.

Circa alla presidenza della Camera, non parlasi più del Mancini, ma sono sorte in proposito discrepanze in seno al Gabinetto. Depretis propenderebbe per Coppino, mentre Cairoli patrocina la candidatura di Zanardelli.

L'avvocato fiscale militare è partito per Grosseto per istruire il processo a carico dei soldati addetti al deposito degli stalloni, ammutinatisi a motivo dei maltrattamenti inflitti loro dai superiori.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 22: Si assicura che il governo sosterrà l'emendamento Brisson nel bilancio, col quale si sottoporrebbero alle tasse di registro e di manomorta ed alle tasse di fondiaria le proprietà delle congregazioni.

Ranc presenterebbesi candidato alla deputazione nel collegio di Lione. Gl'intransigenti gli opporrebbero Blanqui.

Nelle conferenze tenute in casa del principe Girolamo si stabilì di tenere periodicamente in in Parigi e nelle provincie riunioni private. Raoul-Duval, Cuneo d'Orna, Mitchell, Pascal e Lenglè ne sarebbero i principali oratori. Il loro scopo è di propugnare la revisione della costituzione, e l'elezione del presidente della Repubblica mediante il plebiscito.

Nell'ultima conferenza tenuta nella chiesa della Trinità, il padre Didon propugnò con grande sfoggio d'eloquenza la libertà, la scienza e la democrazia, sostenendo che la religione è la loro alleata. Biasimando egli allusivamente la bandiera bianca, alcuni uditori protestarono. Il *Figaro* ed il *Gaulos* gridano allo scandalo.

Germania. La costruzione di un Canale destinato a collegare il mare del Nord col mar Baltico, progettato fino dal 1848, sembra presso ad effettuarsi. Una concessione preventiva è stata accordata al signor Dahlstroem, che vuole incaricarsi della costruzione di questo Canale e costituire a questo scopo una Società. Il Canale deve correre dalla baia di Kiel a Brusbuttel, e avrebbe una profondità da 20 a 26 piedi in modo da permettere il passaggio ai più grossi bastimenti corazzati tedeschi. La durata dei lavori sarà di sei anni, e la spesa è valutata a 75 milioni di marchi.

Spagna. Ottero, colui che sui primi di dicembre tirò una pistolettata al re Alfonso di Spagna, è destinato ad espiare il suo fallo con la morte. Si telegrafa da Madrid 19 al *Temps*:

« Non avendo la Corte di Cassazione pronunziato la sua decisione sul ricorso del regicida Otero, ricorso che dovrà pure essere esaminato dal Consiglio di Stato prima della domanda di grazia, questa non potrà figurare tra quelle che saranno sottoposte al re, secondo l'uso, il venerdì santo.

« Secondo ogni apparenza, Otero sarà giustiziato in aprile, giacchè le considerazioni internazionali pesano sul Gabinetto come hanno influito sulla sorte di Moncasi. »

Russia. Scrivono da Odessa: Dovete sapere che i nichilisti avevano ideato di festeggiare il giorno anniversario dello Csar con uno dei soliti fuochi di gioia. Si trattava solamente di far saltare in aria alti funzionari, truppa, in una parola tutto il mondo officiale di Odessa, durante la funzione che doveva aver luogo nella chiesa russa, che trovasi sulla piazza dell'Hôtel Centrale ed in possimità del Circo. Come vedete, è una delle solite feste che si danno i nichilisti tanto così per impiegar bene il tempo. Anche questa volta però la polizia potè prevenire una tanta disgrazia scoprendo, un giorno prima della funzione, la mina che era stata preparata nei sotterranei della chiesa. E così venne risparmiato ai funzionari un viaggio in paradiso.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del 22 marzo 1880.

1. A favore della ditta Leskovic e compagni venne disposto il pagamento di L. 1697.60 in causa importo di carbon fossile somministrato pel riscaldamento pei locali d'ufficio da 8 novembre 1879 a 6 febbraio 1880, nella ragione di L. 32 per ogni tonellata, giusta l'offerta accettata colla Deputatizia deliberazione 20 ottobre 1879 n. 4104.

2. La spesa pel riscaldamento degli uffici della r. Prefettura, Deputazione ed ufficio tecnico provinciale, e Delegazione di pubblica sicurezza, importò:

a) Per carbon fossile	L. 1697.60
b) Per legno	» 341.82
c) Per mercedi all'accenditore del calorifero	» 237.66
In complesso	L. 2277.08

le quali, giusta il prestabilito riparto stanno a carico della Deputazione prov. per L. 1161.31 e del r. Prefetto le rimanenti » 1115.77

Avendo per il r. Prefetto anticipato l'importo della legna pei locali ove non funzionava il calorifero, venne disposto per l'esazione dallo stesso delle rimanenti L. 773.95.

3. L'archivio notarile di Udine ha pagato altre L. 640.18 a deconto delle somme antecipate dalla Provincia per l'impianto degli Archivi notarili di Pordenone e Tolmezzo, e ne venne disposto il versamento nella Cassa provinciale.

4. In base al certificato constatante l'avanza-

mento dei lavori di costruzione del ponte sul Cosa tra Provesano e Gradisca presso Spilimbergo, sulla proposta dell'ufficio tecnico provinciale venne disposto il pagamento di L. 14,400 a favore dell'imprenditore sig. Patrizio Rodolfo in causa II e III rata, giusta il contratto 26 aprile 1879.

5. Venne disposto il pagamento di L. 400 a favore del Comune di Palma a titolo sussidio per la condotta veterinaria consorziale attivata nell'anno 1879 in conformità al Regolamento provinciale 20 marzo 1870.

6. Venne approvato il Regolamento adottato dal Consiglio Comunale di Cividale per l'attuazione di una Condotta veterinaria per quel solo Comune, e venne deliberato di accordare al Comune medesimo il normale sussidio di L. 400 annue quando sarà nominato il titolare, e quando la nomina sarà stata approvata dalla Deputazione, giusta quanto prescrive l'art. 6 del Regolamento provinciale sopracitato.

7. Venne disposto il pagamento di L. 95.15 a favore del falegname Zuliani Francesco per lavori eseguiti nell'Archivio Prefettizio.

8. Constati gli estremi della mania e della miseria, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di n. 27 maniaci accolti nel Civico Spedale di Udine.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 34 affari, dei quali n. 22 affari provinciali; n. 5 affari di tutela dei Comuni; e n. 7 affari interessanti le Opere Pie; in complesso affari trattati n. 42.

Il Deputato Dirigente, I. Dorigo

Il Segretario-capo, *Merlo*.

Il r. Prefetto comm. Mussi ha diretto la seguente lettera al Presidente della nostra Società operaia:

Prefettura della Provincia di Udine
N. 285, Div. Gab.

Per incarico ricevuto dal Ministro della Real Casa, in seguito ad ordine di Sua Maestà il Re, adempio al gradito ufficio di porgere alla S. V. Ill. ed alla Società operaia di Udine, di cui Ella è degno Presidente, i più vivi ringraziamenti pei sentimenti di ossequio e di affetto manifestati nel telegramma spedito il 14 corrente alla prefata Maestà Sua, nell'occasione del suo compleanno, sentimenti che riuscirono oltremodo accetti all'Augusto Sovrano.

Colgo questa occasione per manifestarle i sensi della mia perfetta osservanza.

Udine, 22 marzo 1880.

Il Prefetto, *G. Mussi*.

All'ill. sig. Presidente della Società operaia di Udine.

La Presidenza dell'Istituto Filodrammatico udinese ha diramato la seguente circolare:

Onorevole Signore,

Si ha il pregio di rendere avvisata la S. V. che a norma dell'art. 30 dello Statuto in vigore, i signori soci sono convocati in assemblea generale la sera di venerdì 26 marzo corrente ore 7 precise nell'atrio del Teatro Minerva per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Esame ed approvazione del bilancio preventivo pel corrente anno 1880.
2. Nomina dei revisori dei conti consuntivi 1879-1880.
3. Provvedimenti per l'istruzione drammatica, e per l'affittanza dei locali ad uso della Società.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia intervenuto almeno un decimo dei soci, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degl'intervenuti.

L'importanza specialmente del III oggetto che interessa la prosperità ed il maggior sviluppo dell'Istituto, obbligano la rappresentanza a far calde raccomandazioni ai signori soci perchè vogliano concorrere numerosi all'adunanza.

Udine, 18 marzo 1880.

Il Presidente, Cav. Andrea Scala

Il Segretario, *Gervasoni*.

Inaugurazione della Sezione Friulana del Club alpino. Il Club alpino italiano è tale pianta che mette ogni giorno nuovi germogli, ed il nostro Friuli che già da qualche tempo aveva nel suo seno una Sezione del Club, dal primo giorno di quest'anno ne conta un'altra nella Sezione Friulana, costituita da alcuni che avevano fatta parte fin qui della Sezione di Tolmezzo e di molti altri che si aggregarono volonterosi alla nuova Società; la quale, quantunque sia di formazione tanto recente, conta oramai un centinajo di soci, e tra le cinque consorelle del Veneto è la più numerosa.

Questo fatto c'induce a credere che la Sezione Alpina Friulana avrà un bell'avvenire dinanzi a sè e ci invoglia a rendere minuto conto della sua inaugurazione, che ebbe luogo il 21 del corrente mese con una prima escursione sui monti, che si stendono da Tarcento a Gemona.

La maggior parte dei soci che presero parte a questa gita, partendo da Udine colla prima corsa, arrivarono verso le ore sette alla Stazione di Tarcento, dove furono accolti con lieti concerti dalla Banda musicale del paese; e preceduti da essa fecero il loro ingresso in quella amena borgata, alla cui popolazione gli alpinisti friulani devono serbare speciale gratitudine per la lieta accoglienza ricevuta, non solo in quella giornata, ma anche in precedenti occasioni.

A Tarcento la comitiva, come era stato fissato nel programma, si divise in due schiere, una delle quali prese a risalire il Torre sulla sponda sinistra, e l'altra, rimanendo sulla destra, cominciò subito la salita degli ameni colli che sorgono da questa parte, al piede delle Alpi.

Formavano parte della prima schiera i socii Cantarutti Federico, Hoke Giovanni, Kechler cav. Carlo, Kechler Roberto, Ostermann Giovanni, Ostermann prof. Valentino, Di Caporiaco Giuliano, De Rubeis Silvio, Valussi ing. Odorico, Baldissera dott. Valentino, Cozzi Giovanni e Stroili Antonio; ed i primi due erano i direttori della brigata.

Essi adunque, passato il ponte del Torre, s'internarono nella valle di questo torrente, il quale, se nel piano copre tanto largo spazio colle sue bianche ed aride ghiaje, qui invece si deve accontentare di un letto ben più modesto, obbligato com'è a scorrere in una strettissima gola. La ristrettezza del suo alveo aumenta qui la sua forza di corrosione, che esercitandosi da tanti secoli sopra la roccia calcarea di cui sono costituite le sponde, le ha profondamente incise, formandovi un'insolcatura, che a vederla a cinquanta metri d'altezza, dalla strada che s'interna nella valle, non è priva di aspetto pittoresco.

Ma ad un certo punto la valle s'allarga un poco, e qui riceve sulla sua destra la Vedronza, di cui gli alpinisti dovevano seguire il corso.

Prima però di proseguire il loro cammino, si fermarono all'osteria del paese per fare una breve e gustosa refezione, ed il socio Cantarutti prese l'occasione per fare le sue osservazioni barometriche, che gli diedero per quel punto l'altezza sul livello del mare di m. 350; in una precedente misurazione, il prof. Marinelli aveva riscontrato per lo stesso punto l'altezza di m. 310. Ma il Cantarutti crede alla maggior precisione del suo Aneroide, Troughton e Simms, che sempre ha trovato esatto.

In un ora e mezza di cammino si erano fatti dunque soltanto un centinaio di metri di salita; bisognava quindi affrettarsi se si voleva raggiungere, secondo l'orario prestabilito, la Sella del Forador, che è a 1094 metri. I socii, non se lo fecero dire due volte, e con passo spedito ripresero il cammino dapprima nel letto stesso della Vedronza, e poi sulla ripida falda che sorge alla sinistra di questo torrentello, fino al paese di Pers, che, giusta una nuova osservazione barometrica dell'instancabile Cantarutti, si trova a m. 624, sempre sullo stesso livello del mare.

Questo paese di Pers è il principal gruppo di case che si trova nella vallata; ma siccome questa è molto sterile, non tanto per l'incuria dell'uomo, quanto per la natura stessa dei terreni che la compongono, così anche il paese è poverissimo. Eppure gli abitanti sono sani e robusti, e le contadinelle cantavano le allegre villotte e fino la vecchia che profferiva, con viso sorridente, all'alpinista il latte della sua giovenca, mostrava sul suo viso, insieme alle rughe della vecchiaia, una certa aria di serena baldanza. Sulle montagne, anche le più aspre, la vita riesce certamente dura; ma non si trova quella disperata miseria che affligge alcune borgate del piano; ivi non alligna il tremendo male della pellagra; e nei parchi pasti non manca mai un po' del primo alimento dell'uomo, una scodella di quel provvido latte, di cui si dovrebbe favorire l'aumento di produzione anche nel piano, se si vuole opporsi seriamente al rapido incremento di quel terribile male, a cui abbiamo accennato.

Com'è brulla e spoglia di ogni vegetazione questa vallata! L'occhio che due ore fa, fra Tarcento e Ciseriis, si riposava con compiacenza sopra i vigorosi tralci di quelle viti, nelle quali, sotto l'influsso delle prime aure primaverili, cominciano a scorrere i succhi, ora non trova davanti a sè che delle roccie nude, dei pascoli magrissimi e, nella parte più bassa della valle, qualche rara macchia di alberi, che crescono stentatamente.

Eppure anche qui il pittoresco non manca; e se un raggio di sole, facendosi talora strada fra le nuvole, viene a battere su quelle frane, dove la bianca roccia calcarea subisce un processo di disaggregazione tanto forte, che la riduce quasi in polvere prima ancora di spezzarla in frammenti, allora tutta la montagna si presenta sotto un aspetto così attraente, luminoso, quasi raggiunte, che si resta ammirati a riguardarla.

Osservando un poco le scene della natura ed un poco anche dove si mettevano i piedi, perchè nel passaggio di quelle frane non v'è che una lievissima traccia di sentiero, questa schiera di alpinisti raggiunse verso mezzogiorno la Sella del Forador.

È costituita questa da un piano abbastanza largo, inclinato verso il versante della Vedronza, ai lati del quale sorgono dalla parte di mezzogiorno il Monte Quarnan (m. 1371) e dall'altra il Monte Chiampon (m. 1715). Alla Sella si poteva fare una piccola sosta; tanto più che vi si era giunti con un'anticipazione di quasi due ore sul programma stabilito; ma le cime delle montagne più alte erano venute man mano oscurandosi, e specialmente la vetta del Chiampon si celava dietro un denso velo di nuvole, che si abbassavano sempre più. Perciò la comitiva continuò senza indugio il suo cammino, principiando a grandi passi la discesa verso Gemona. Gli ultimi però ad arrivare alla Sella ebbero il piacere di vedere la neve che cominciava a cadere a larghe falde; alle ore 12 e mezza v'era colà la temperatura di un grado sopra lo zero. Verso le due, questa prima brigata entrava nel paese di Gemona.

(Continua)

I semi di viti americane che l'Associazione Agraria Friulana ha ricevuti in dono dal Ministero di agricoltura e commercio, e che furono offerti gratuitamente ai soci verranno distribuiti non appena chiuse le relative prenotazioni, per le quali fu già fissato termine a tutto marzo corrente.

Ciò si avverte, non senza ricordare che la consegna dei detti semi è inoltre condizionata al versamento dell'ordinario contributo a tutto l'anno in corso, versamento che per l'art. 5° dello statuto dell'Associazione devesi pur sempre effettuare *entro il primo trimestre*.

Le prenotazioni e i versamenti si ricevono tanto presso la sede dell'Associazione (Udine, palazzo Bartolini) che presso la stamperia del Bullettino dell'Associaz. Agraria Friulana (Negozio Seitz).

Due vigili urbani, Cordoni Bonifacio e Sei Carlo, ebbero ieri il loro che fare per eseguire l'arresto d'un tale che, richiesto di seguirli al posto del Capo quartiere centrale, vi si rifiutò ed oppose ai medesimi una resistenza accanita e pertinace, da vero energumeno. Ci volle tutto il sangue freddo, la fermezza e la forza dei due bravi vigili per aver ragione di quel furioso, che finalmente fu trascinato dove avrebbe dovuto andare senza quelle scene violenti. La gente assembrata intorno a quei tre alle prese fra loro, era tutta in favore dei vigili; ma con tutto ciò, senza l'energia spiegata da questi, energia che permise a due loro compagni di giungere a tempo a prestar ad essi man forte, l'individuo che si voleva arrestare avrebbe forse finito coll'andarsene pei fatti suoi. La bella condotta tenuta anche in questa occasione dai due bravi vigili merita una pubblica parola d'encomio e speriamo che anche l'Autorità Municipale vorrà in qualche modo ricompensarli.

Una esposizione di animali grassi, in miniatura, ma non perciò meno interessante, sarà tenuta in Udine, giovedì prossimo, cioè domani. A Parigi, in detto giorno, si condurrà in giro per la città il *Bue Grasso*, di cui ci parlano romanzi e novelle, oltre i giornali agricoli di Francia. A Udine, invece, un solo macellaio presenterà all'ammirazione del pubblico più capi bovini, che meritano invero di essere annunciati prima del loro arrivo in città.

Se non siamo male informati, giovedì mattina, verso le 10, per porta Gemona, entreranno in città quattro magnifici buoi, a due a due appaiati. Due buoi di mantello morello a chiazze bianche, incrocio di razza nostrana-Friburgo, allevati dal noto Morandini Andrea di Lumignacco, furono già ammirati al mercato nello scorso mese, ed ora trionfanti... per presto morire, passeranno per l'ultima volta nel centro della nostra città, e quindi le loro carni saranno imbandite alle mense dei buongustai, nella prossima Pasqua.

Altri due buoi nostrani, o lontanamente incrociati, faranno seguito ai due predetti. L'allevatore della seconda bellissima coppia si è il noto, anzi notissimo ingrassatore di ottimi bovini, il sig. Pietro Cozzi di Beivars.

Questa esposizione improvvisata ci darà occasione di valutare, coll'esempio pratico, quanto possano contribuire al miglioramento de' bovini, secondo gli scopi desiderati, l'intelligente, zelante cura igienica dietetica, oltre la buona scelta di allievi derivati da buoni riproduttori, la savia scelta de' procreatori con intelligente incrocio o selezione secondo i casi, la buona alimentazione ecc. ecc.

I signori Morandini e Cozzi meritamente si devono citare ad esempio degli allevatori. Essi praticamente hanno addimostrato e addimostrano come si possa, volendo, provando e riprovando, ottenere de' prodotti ammirati da ogni intelligente teuntorio di bestiame bovino.

Furto. Nella notte dal 17 al 18 corr. ignoti ladri penetrarono nella Chiesa di Artegna, rubarono la pisside d'argento, spogliarono la statua della Madonna degli oggetti d'oro e portarono via i denari delle elemosine, in tutto L. 300.

Ci viene comunicato che per disposizione del consiglio superiore della ***Banca Nazionale*** questa succursale è stata autorizzata:

1. Ad ammettere i proprî clienti a fare versamenti di somme in biglietti della Banca e consorziali od in titoli sulla Banca stessa, per essere passate a credito loro proprio o di altre Ditte o persone, presso qualunque stabilimento della Banca, senza pagamento di alcuna provvisione;

2. Ad emettere gratuitamente biglietti all'ordine pagabili da questa stessa succursale;

3. A ridurre ad un quarto per mille, per tutte le distanze, il diritto sui biglietti all'ordine emessi da questa Succursale su qualunque altro Stabilimento della Banca, ed a ridurlo ad un ottavo per mille sù quelli di L. 50 mila e più;

4. A pagare i biglietti all'ordine emessi da questa Succursale sopra un altro Stabilimento della Banca.

Una ricreazione drammatico-musicale nel Collegio-Convitto di Cividale. Ci scrivono da Cividale in data 21 corr. Non trascurabile vantaggio per un istituto di educazione stanziato in una piccola città si è quello di richiamare su di lui il continuo ed amorevole interesse di tutta la cittadinanza.

Ciò mi accadeva di considerare la sera di sabato p. p., in cui un invito cortese del Direttore di questo florido Collegio-Convitto municipale convocava l'eletta dei Cividalesi nell'elegante teatrino ad un saggio drammatico-musicale che doveva darsi dagli allievi. Non uno, credo, delle gentili signore mancò all'appello. Tutti i signori, come è ben naturale, tennero loro dietro. Ci trovammo quindi in una gran famiglia, in cui si erano fusi per due orette convittori d'ogni parte della Provincia e dell'Illirico e cittadini. Ed i pochi di questi ultimi cui non era capitato l'invito si mostravano quasi gelosi, onde mi toccò quel giorno di vedermi pregare da un bravo artiere di dire una rispettosa parola, proprio sul vostro giornale, all'egregio Direttore onde volesse un'altra volta estendere il suddetto favore ai capi officina più conosciuti per la loro onesta laboriosità e pel contegno ammodo.

Non vi enumererò adesso tutte le parti del trattenimento, in cui l'orchestra era composta di convittori capitanati dai loro maestri di violino e di pianoforte, la commediola *I due Savojardi*, giuocata da convittori istruiti dal distinto dilettante prof. Gavioni, i cori cantati da convittori delle scuole elementari dell'Istituto. Che coristi in sessantaquattresimo, ma come intonati e quanto carini!

Non posso però resistere alla tentazione di segnalarvi una Gemma Cuniberti in calzoni nella personcina del convittore Giannetto Giuseppe da Trieste.

L'anno scorso era quasi un bambino ben promettente, perchè noi godiamo di seguire lo svolgimento di queste tenere piante raccomandate al nostro suolo delizioso, ma quest'anno misura già da ometto disinvolto i passi sul piccolo palcoscenico.

Egli esordì col cantarci la romanza *L'esule* con una vicina così insinuante e con tanto sentimento, che tutti ne andarono ammirati.

E quando nella commedia il generale di Valcur offre a lui, il povero Savojardo, vita agiata nel castello, in cambio delle carezze della madre lontana, egli trovò tali accenti di nobile sdegno e di un affetto così toccante, che le mammine lì presenti lo avrebbero mangiato coi baci.

Mi raccomando però all'amico Direttore di non lasciar leggere queste entusiastiche frasi all'eroe della serata, perchè egli deve pensar adesso a coltivare i doni di cui gli fu larga natura, senza quasi sapere di possederli.

Teatro Minerva. La *Vendetta* del Ferrari non è una di quelle commedie che si prestino ad un'analisi e ad essere raccontate. Al lettore che vi ha assistito non importa che se gliene dica e gli altri non ne capirebbero nulla. Anzi sarebbe uno sciupare loro parte del diletto a discorrerne prima che ci vadano ad ascoltarla. E chi non vorrà ascoltare una novità del Ferrari?

La *Vendetta* è una cosettina graziosa, tutta spirito, con un dialogo brillante, che corre di galoppo e senza intoppi dal principio alla fine, in modo da dilettarvi sempre, senza lasciarvi un istante di tempo per ragionarvi sopra a trovarvi il pelo nell'uovo. Il pelo c'è; ma il Ferrari ha voluto pigliare la sua vendetta. Gli hanno detto tante volte di essere troppo dimostrativo, di fare delle commedie a tesi; ed egli deve aversi detto: Io vi darò una commedia, che potreste anche chiamare assurda nel concetto, che non dimostra nulla, ma tanto spigliata, tanto ricca di frizzi nel suo dialogo, tanto scintillante e piacevole, che dovrete confessare di esservi divertiti molto e che io Ferrari so fare quello che voglio, e posso superare i vostri prediletti autori francesi nel dire magari delle cose impossibili a ragionarvi sopra, ma con tanto brio, con tanto spirito, con tanta ingegnosità, che dovrete esclamare: *Bravo Ferrari!*

Convien dire poi che i quattro attori tra cui si passa questa vivacissima commedia, le due signore Aliprandi, il Colonnello e il Casali, hanno rappresentato appuntino la produzione, nella quale guai, se qualcheduno stuonasse d'una virgola.

Il teatro era affollato, allegro e plaudente; ed anche noi diciamo: *Plaudite cives!*

Pictor.

Questa sera replica a richiesta della commedia in 3 atti *Per vendetta* del comm. P. Ferrari. Indi la farsa *Un uomo d'affari*.

Per domani, giovedì, ultima recita, si rappresenterà il dramma in 3 atti di P. Ferrari *Marianna*.

Da Cividale abbiamo ricevuto uno scritto che pubblicheremo domani.

Roba di stagione. Se ieri abbiamo parlato delle focaccie dell'offelleria Conforto in Via Mercerie, oggi dobbiamo dedicare una parola anche alle famose gubane che si trovano in quel negozio e che sono confezionate precisamente a uso Gorizia. I più *intelligenti in materia* sono unanimi nel riconoscere la squisitezza di queste paste, che stanno degnamente a fianco delle focaccie, e che i compratori di queste avrebbero torto a trascurare.

CORRIERE DEL MATTINO

I giornali officiosi di Vienna persistono a smentire le voci di crisi nel gabinetto austriaco, mentre i giornali indipendenti sostengono la dissoluzione del ministero. La *Montagsrevue* dice che i ministri Stremayr e Korb non assistettero alle ultime sedute della Camera, perchè ambidue ammalati e che il ministro Horst si trovava in seno alla sua famiglia, colpita da grave sventura. L'officioso *Fremdenblatt* poi per accrescere maggiormente la sua smentita ricorre ai giornali boemi e cita il *Pokrok* il quale dichiara che la coalizione federalista non vuole provocare la caduta del ministero Taaffe perchè non giudica ancora giunto il momento opportuno per afferrare il potere. Crediamo però che

non si tarderà molto a sapere quale, fra le due asserzioni, sia quella che esprime il vero.

Le notizie che giungono dalla Russia conservano sempre il loro carattere triste e lugubre. Un corrispondente della *Gazzetta di Colonia* telegrafa nuovi ragguagli sulla vita che conduce lo czar, ed essi sono ben tristi. « L'imperatore, scrive il corrispondente, ogni notte muta di stanza. La vita ch'egli conduce attualmente è veramente degna di compassione. Egli non gusta vivanda o vino che non siano stati assaggiati prima; il suo medico deve esaminare ogni bagno nel quale sta per mettersi, e, ogni sera prima di coricarsi, la stanza da letto e le altre vicine. Lo czar va soggetto a violenti attacchi nervosi, non vuole sentir parlare, nè ha neppure più gusto a passar riviste militari, ciò che tempo fa era una delle sue distrazioni favorite. Il rifiuto d'estradizione di Hartmann non ha fatto che aumentare il suo malumore». Si comprende quindi che Orloff abbia detto a Berlino aver egli dovuto partire da Parigi senza far visite di congedo nè a Grévy nè a Freycinet per ordine espresso dello Czar.

La questione della difesa nazionale è all'ordine del giorno anche nella Svizzera. In una numerosa adunanza tenuta a questi giorni a Berna dietro iniziativa della Società bernese degli ufficiali, per discutere la questione delle fortificazioni, si esternò la speranza che l'Assemblea federale vorrà accordare i crediti necessarii all'attuazione d'una difesa razionale dei confini svizzeri e all'acquisto dei pezzi d'artiglieria di posizione necessari al loro armamento, senza però ridurre per ciò i crediti necessari agli altri servizi, in particolare quelli che sono destinati alle spese dell'istruzione e dell'armamento delle truppe. La cosa non ci sembra tanto facile.

Mentre in Francia è in prospettiva una specie di *Kulturkampf*, in Germania esso accenna a terminare. Infatti già si comincia a parlare d'una specie di rinstallazione dei vescovi tedeschi ribelli alle leggi di maggio, i quali riprenderebbero legalmente il loro titolo, ma dovrebbero cedere il loro potere a dei coadjutori. E' però certo che la legge d'espulsione dei gesuiti, che non è solo una legge prussiana, ma una legge dell'impero, non sarà punto abolita.

— Roma 22. Fra i candidati alla presidenza della Camera parlasi pure dell'on. Nicotera. Sembra che l'on. Crispi persista nella sua dimissione. da presidente della Commissione generale del bilancio. *(G. del Pop.)*

—Roma 23. Si assicura che Farini, parlando cogli amici, i quali lo pregavano di desistere dalla risoluzione di rifiutare la rielezione presidenziale, dichiarò che la sua determinazione è irremovibile. Egli si è assentato da Roma coll'intenzione di ritornare soltanto dopo qualche mese. *(G. di Ven.)*

— Roma 23. Ecco la versione ufficiale dei fatti di Grosseto. In seguito ad un lieve aumento nell'orario d'istruzione, in causa dell'allungarsi delle giornate, 28 soldati mancarono all'appello restando assenti dal quartiere due ore, trascorse le quali rientrarono. Fu aperta un'inchiesta per procedere contro i promotori del disordine.

Il Ministero della guerra, allo scopo di accrescere il numero degli ufficiali, ha stabilito che nella scuola militare, nel corso speciale e nel corso di contabilità presso la Scuola Normale di fanteria, durante il biennio 1880-82, invece di due sole si facciano tre accettazioni di allievi e tre uscite con brevetto di ufficiale.

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle ferrovie ha inviato una relazione preliminare dei fatti raccolti, onde iniziare la discussione e servire a preparare una relazione generale al governo. *(Secolo).*

— Roma 23. Prima della ripresa dei lavori parlamentari, il Guardas. onor. le Villa, vuole che l'ispezione giudiziaria da lui ordinata sia compiuta Sono già arrivati a Roma alcuni dei funzionarii del Pubblico Ministero incaricati dell'ispezione; essi si riuniranno posdomani al Ministero sotto la presidenza del Ministro. *(Adriatico.)*

—La *Capitale* rileva le manifestazioni internazionaliste che avvengono frequentemente, ed invita il Governo e il Parlamento a studiare con sollecitudine il problema sociale ed economico.

— L'imperatore Guglielmo rispose al telegramma di Re Umberto con un dispaccio cordialissimo, nel quale esprime la fiducia che gli ultimi anni della sua vita gli bastino ad assicurare i buoni rapporti d'amicizia già esistenti fra le due Corti. *(Pungolo).*

— Il *Popolo Romano* smentisce la notizia data dalla *Neue Freie Presse* della istituzione di un Consolato italiano a Trento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 22. La Camera approvò l'esenzione dei diritti doganali sui bozzoli e sui filati di seta; ammise il diritto di 10 franchi sui filaticci di seta scardassata. La Camera e il Senato si aggiornarono al 20 aprile. Il *Temps* dice: La notizia che Bratiano tratta per far entrare la Rumenia nell'alleanza austro tedesca, sembra confermisi, malgrado le smentite.

Londra 23. Hartington, indirizzandosi ieri agli elettori di Lancashire, biasimò la politica che fa entrare l'Inghilterra nell'alleanza austro-tedesca, perchè può turbare i nostri buoni rapporti colla grande Repubblica francese.

Il *Daily News* dice che Bratiano dichiarò essere stato il risultato della sua visita a Berlino assai sodisfacente per la Rumenia. Lo stesso giornale dice che i russi organizzano la difesa di Kouldia per mezzo delle tribù di indigeni.

Il *Morning Post* dice che Bismarck si è slogato un braccio.

Vienna 23. Si assicura che per soddisfare in parte le esigenze degli czechi, ad ogni ministero verrà addetto un referendario per gli affari della Boemia. L'*Allgemeine Wiener Zeitung* smentisce la notizia relativa ai pretesi sponsali del duca Tommaso di Genova con una sorella del re Don Alfonso di Spagna, e spiega in diversa guisa la nuova decorazione conferita all'on. Cairoli.

Berlino 23. E' smentita la notizia che il principe Bismarck si sia slogato un braccio nel sostenere l'ambasciatore svizzero, il quale sdrucciolò al banchetto diplomatico dato dal cancelliere.

Parigi 24. Si conferma che il principe Orloff è partito senza accomiatarsi dal presidente della Repubblica e dal capo del gabinetto, Freycinet. I senatori delle frazioni di destra hanno formato un comitato, incaricato di vigilare gli atti del governo contro i gesuiti, e di difendere questi con appello ai tribunali. Jules Simon e Dufaure rifiutarono di far parte di questo comitato.

Londra 22. Ad un banchetto offerto a Parnell, reduce d'America, Biggar portò un *toast*, in cui disse: Occorrendo, l'Irlanda produrrà i suoi Hartmann più abili dei russi.

Il duca di Cumberland si oppone recisamente al matrimonio di sua sorella, la principessa Federica di Annover, col barone Pawel-Rammingen.

Sofia 22. Le condizioni della pubblica sicurezza sono desolanti. Dovunque pullulano bande brigantesche; anche le linee principali di comunicazione sono infestate. I giudici e le autorità favoriscono il brigantaggio.

Costantinopoli 22. Il gran Sceriffo della mecca il 14corr. mentre entrava in Djeddad, venne ferito a colpi di pugnale da un individuo vestito da dervish. E' morto il 21. Dispacci pervenuti a sir Layard affermano che l'assassino è un fanatico persiano.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 23. La *Polit. Corresp.* ha da Costantinopoli: Savas pascià, in risposta alla protesta di Layard contro la convenzione finanziaria del 22 novembre 1879, prepara una Nota nella quale si propone di provare non essere la convenzione un'innovazione, bensì una semplice trasformazione nell'interesse dei possessori dei vari titoli del debito pubblico che trovansi in complesso nella stessa situazione dei possessori di titoli del debito pubblico del 1862.

La Porta ricevette notizie, giusta le quali l'assassino del Gran Sceriffo della Mecca sarebbe probabilmente pazzo.

Berlino 23. Orloff fece ieri visita a Bismarck ed ebbe oggi una lunga udienza presso il principe imperiale.

La *Nordd. Zeitung* scrive: In nessun luogo quanto in Italia si segue con tanta attenzione il corso delle elezioni inglesi. La stampa italiana di tutti i partiti s'incontra nel desiderio della caduta del presente ministero, ed ha motivo di farlo. Per quanto siano pure diversi i mezzi che si mettono in opera per la caduta del ministero Tory, si può però far sempre un calcolo discretamente sicuro sulla politica estera di un ministero Hartington o Granville o Gladstone. La *Nordd. Zeitung* adduce alcuni ragionamenti su cui si basa la stampa italiana, e conchiude dicendo:

Dal banco ministeriale e sotto il sentimento della responsabilità, le cose usano interpretarsi diversamente che nella opposizione e sotto il vincolo d'impegni assunti, di censurare tutto ciò che fa il governo. Ad ogni modo, se gl'italiani sono nel vero con questo loro presentimento, bisogna dedurne che la conservazione del gabinetto Tory sia un pegno della pace europea, mentre il cambiamento di ministero potrebbe in qualche luogo significare guerra. ....

Pietroburgo 23. Al banchetto di gala datosi ieri nel palazzo d'inverno nell'occasione del natalizio dell'Imperatore Guglielmo, lo Czar fece il seguente brindisi in lingua francese: « L'Imperatore mi diede, in occasione del mio giubileo, una nuova prova della sua vecchia e costante amicizia scrivendomi due lettere: una pubblica, che io mi affrettai a pubblicare, ed una privata, che mi commosse profondamente. Anch'io nutro i sentimenti e desideri espressi in queste lettere, e calcolo con sicurezza sul mantenimento e sulla consolidazione dei più che secolari rapporti dei nostri due popoli per la loro reciproca prosperità. Bevo alla salute dell'Imperatore e Re, del mio miglior amico. Dio lo protegga e gli dia la consolazione di celebrare ancora per molti anni il suo natalizio ».

Belgrado 23. Si avviarono trattative tra la Serbia e la Bulgaria per la conchiusione d'una convenzione postale definitiva. La convenzione provvisoria fu conchiusa nel novembre 1879.

Londra 22. Camera dei Lordi. Crambrook dichiara che il Generale Stewart, nel suo ritorno dall'India, passerà per Ghuzni. Non è certo che egli trovi opportuno di attaccare Ghuzni.

Washington 23. Il deputato Young presentò alla Camera una mozione, che domanda non incoraggisi la costruzione del Canale di Panama, opera pericolosa e minacciante complicazioni. Domanda pure che conchiudasi cogli Stati dell'America Meridionale una Convenzione per esaminare le misure da prendersi allo scopo di tutelare la reciproca sicurezza contro l'influenza dell'Europa negli affari d'America. La mozione fu rinviata alla Commissione della Camera.

Vienna 23. La Camera dei signori approvò un credito per venti milioni di rendita in oro. Schmerling dichiarò che il suo partito voterà in favore del credito senza che il voto implichi una dimostrazione in favore del Governo.

Washington 23. La Camera dei rappresentanti rimise ad un comitato la risoluzione relativa all'abolizione del trattato che accorda all'Inghilterra, da parte degli Stati dell'Unione, il protettorato in comune sui mezzi di comunicazione nell'Oceano Atlantico e nel Pacifico, nonchè quella tendente ad impedire la costruzione del Canale di Panama.

NOTIZIE COMMERCIALI

—

Vini. *Genova 20 marzo.* Dalla Sicilia e da Napoli abbiamo limitati arrivi stante i nostri prezzi che poco stimolano ad acquistare ed anche perchè quei centri di produzione si trovano con poca merce e così andandosi esaurendo la nostra provvista, rimane sempre stentata la vendita da parte dei possessori non convenendo inoltre a loro i prezzi che si offrono sperando in futuri migliori affari. Dal Piemonte e dalla Sardegna cominciano pure a mancare le rimesse e i prezzi sono più sostenuti.

Cereali. *Trieste 22 marzo.* Mercato senza notevoli variazioni con vendite di puro dettaglio in granoni da f. 8.35 e 8.40,

Petrolio. *Trieste 22 marzo.* Discreti affari. Mercato sostenutissimo, stante la poca merce ancora allo scarico.

Zuccheri. *Trieste 22 marzo.* Mercato fiacco. Centrifugati da f. 31 1\2 a 31 3\4.

Olii. *Trieste 22 marzo.* Venduti 200 quintali Dalmazia lampante da tina a f. 45.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo comunicato

La ferrovia Pontebbana riesci un'opera talmente splendida, da destare l'ammirazione in tutti quelli, che la percorrono. Se non vanno risparmiate lodi, ai distinti tecnici, che ne stabilirono il difficilissimo tracciato, ed a coloro, che ne curarono l'esecuzione, è meritevole eziandio di una notizia speciale, il ricordare, che al conseguimento di sì prosperi risultati, ha molto contribuito l'adoperare prodotti cementizii della più perfetta qualità.

La Società italiana dei Cementi e delle Calci idrauliche di Bergamo, ha fornito per la costruzione di questa ferrovia 720,000 sacchi dei suoi prodotti, e tanto gli ingegneri esecutori, quanto le imprese costrutrici non ebbero che a lodarsene sempre.

L'attuale e grandiosa opera del San Gottardo, il Canale Cavour, la Galleria Vittorio Emanuele a Milano, il Palazzo della Prefettura di Bergamo, l'acquedotto di Venezia ecc. ecc. tutte opere costruite od in corso di lavoro, eseguite esclusivamente con prodotti della Società italiana di Bergamo, senza accennare a tante altre in Italia ed all'Estero, stanno là a provare di quale efficacia siano nei lavori, la bontà dei prodotti che si adoperarono.

Il Governo e gli stabilimenti pubblici, la gran parte dei Municipi e di altri corpi morali, pienamente convinti da innumerevoli esperienze, impongono nelle loro costruzioni che si adoperino i Cementi e le Calci idrauliche della Società italiana di Bergamo.

Alcuni industrianti e rivenditori di materiali congeneri, più persuasi degli altri di questa verità, si permettono di adoperare sacchi colla marca della Società italiana, introducendovi prodotti, che non sono accettabili neppure per Calce comune, e spacciandoli a minor prezzo, come se fossero di quella provenienza.

Il sottoscritto Rappresentante la Società italiana di Bergamo dichiara che l'unico deposito di Cementi e di Calci di quella Società per la Provincia del Friuli è quello tenuto dalla Ditta *Leskovic Marussig e Muzzati di Udine* e diffida il pubblico a non riconoscere di provenienza delle officine di Bergamo, se non quei sacchi che portano al legaccio questa

Marca [marchio] di fabbrica

Pietro di Dom. Barnaba
Rappresentante la Società italiana dei Cementi e delle Calci idrauliche in Bergamo.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C[i]., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

per Montevideo e Buenos-Ayres toccando **Barcellona e Gibilterra**

partirà il 22 Aprile 1880

IL VAPORE (viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I°

Prezzo di passaggio in oro: I[a] Classe fr. **850** - II[a] **650** - III[a] **190**.
Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8, **Genova.**

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incotestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO* in fondo Mercatovecchio.

SOCIETÀ ITALIANA

DEI CIMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

IN BERGAMO

con Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

Premiata con 12 Medaglie alle Principali Esposizioni
compresa la

Medaglia d'oro alla mostra Internazionale di PARIGI 1878.

Prezzi per contanti o per assegno ferroviario:

Alla Stazione di Bergamo	al Quin.	Alla Stazione di Palazzolo	al Quin.
Cemento idraulico a lenta presa in sacchi con legaccio greggio	l. **1.80**	*Calce* idraulica di Palazzolo in sacchi con legaccio greggio	l. **2.50**
Cemento idraulico a rapida presa in sacchi con legaccio rosso	» **3.00**	*Cemento* idraulico Portland in sacchi con legaccio bleu	» **5.00**
Cemento idraulico a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo	» **4.00**	*Cemento* idraulico Portland qualità superiore in sacchi con legaccio nero	» **7.00**

RIBASSI proporzionali all'entità delle Forniture e CONTI CORRENTI

Le somministrazioni a vagone completo offrono speditezza ed economia nei trasporti.
Rivolgersi in Udine al sig. **Pietro Barnaba** *presso Leskovic.*

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

Berliner Restitutions Fluid.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfia ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di
Francesco Minisini in Udine.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI, IL FEGATO LE RENI INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE **restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce ***Revalenta Arabica***, che restituisce salute energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici del duca di Pluskw, della signora marchesa di Brehan, ecc. **8**

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere: soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie ed era in preda ad una agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi a fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa *De Breéhan.*

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1[4 kilogr. l. 2 50. 1[2 l. 4 50, 1 l. 8, 2 1[2 l. 19,6 l. 42, 12 l. 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa *Du Barry* e *C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi; Milano,*

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1[2 litro	» **1.25**
» da 1[5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

ELIXIR REVALENTA ARABICA

Tonico Corroborante Ricostituente

specialità

LUIGI CUSATELLI

MILANO

Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 agosto 1876.

Bottiglia da litro L. 3 - da mezzo litro L. 1.80.

Stabilimento per confezione di liquori sopraffini

FABBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH

Milano — *Via S. Prospero, N. 4 in Città* — *Fuori Porta Nuova, N. 8 già 120-E.* — **Milano**

Deposito da A. Manzoni e C., Via Sala, 14-Roma, Via di Pietra, 91.

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per letrattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis
con recapito al n. 16 II. piano

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B.	L. 60.—
» N. 0	» 58.—
» » 1 (da pane)	» 51.—
» » 2	» 48.—
» » 3	» 42.—
» » 4	» 33.—
Crusca scagliona	» 16.—
» rimacinata	» 15.—
» tondello	» 15.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

SUCCESSO IMMENSO

Bisogna provarlo per credere.

Il caffè della Guadalupa è di gusto eguale al Moka, è sano ed economizza 3 volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria, che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesa la buona qualità ed il sommo vantaggio, che presenta questo genere, nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1.50 il chilogramma, franco d'imballaggio; ed ai compratori di 25 chilogrammi, anche franco di porto.

Inviare importo a *Paradisi Emilio*, via S. Secondo n. 22 Torino.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.